

non si eredita esclusivamente il passato di una grande Curva a livello di tifoseria, ma, soprattutto, il patrimonio di una Curva composta da uomini veri che, armati dei propri valori, ne hanno fatto uno stile di vita fino alla negazione, in alcuni casi, della propria libertà. Quindi bando alle ciancie, poche chiacchiere e più fatti o, come direbbe qualcuno - fuori i coglioni! - altrimenti corriamo il serio rischio di mettere la parola fine su una delle pagine più belle della nostra città alla faccia di chi ha lottato sempre. E' ora di svegliarsi, di non stare a guardare troppo ai numeri e alle situazioni negative: non importa quanti siamo ma CHI siamo, ricordatelo sempre.

Quello che ci aspetta in avvenire non ci da molte certezze; siamo ormai arrivati all'estrema conseguenza di quest'infame repressione, quella di dover scegliere tra il profondo amore per i nostri colori e la salvaguardia della nostra dignità. Se riusciremo a trovare spirito di gruppo, inteso come coesione d'intenti fra chi ha ancora il privilegio di frequentare questi gradoni e chi sta fuori, potremo continuare ad essere qualcosa; se tutto quello che facciamo qui dentro compreso il tifo, si limita ad assecondare l'andamento della partita o, peggio ancora, è viziato da cattive abitudini (come arrivare in ritardo), rischiamo di diventare una semplice cornice all'evento e, di conseguenza, il nostro stesso essere qui non avrebbe più alcun senso.

Nonostante i tanti diffidati, nonostante il nostro fratello Davide che continua a pagare con la galera il suo modo di essere, nonostante tutto il bene e il male possibile, questo 2013 non sarà mai ricordato come un anno qualunque perché è stato e continuerà ad essere l'anno del centenario, il nostro centenario, di noi che ci siamo sempre. Nello stesso tempo a noi d'ora in avanti spetterà dimostrare di meritare il peso di questa storia e di saper onorare questi colori magici come meritano, non limitandoci ad essere il contorno a 11 ragazzotti in pantaloncini, ma ricordandoci sempre che il Teramo è della sua gente ed è ora di capirlo una volta per tutte e fare di questi colori e di questa maglia un ideale che non conosce sconfitta ma solo lotta, fino all'ultimo respiro.

LIBERATE DAVIDE . . . LIBERATELO SUBITO!

Il tempo che passa non conta niente... nella Curva, nelle strade, nella mente

GEMELLO LIBERO!

Per scrivere a Davide l'indirizzo è:
CASA CIRCONDARIALE CASTROGNO
64100 TERAMO



www.contraccolpo.net



N°26

22/12/13

LOTTIAMO CON DAVIDE



Casa Circondariale di Castrogno, 16/12/2013

Carissimi Fratelli di Curva,

ai colloqui di ieri, Ludovica mi ha riferito dell'iniziativa di solidarietà che avete organizzato alla Molinari e alla quale avete partecipato tutti; porca troia, ogni volta mi spiate con i vostri gesti e da libero mi sa che vi devo massacrare tutti visto che quando vengo a sapere di queste cose mi commuovo come nù frichin' n'gulo a voi...

Lo so che per voi questi sono gesti che vengono dal cuore ma veramente non ho parole per manifestarvi la mia più profonda gratitudine.

Se non avessi avuto al mio fianco voi e i ragazzi del movimento di cui faccio parte, ora non saprei come mi troverei.

In questi mesi - e sono dieci - di carcerazione, avete contribuito costantemente alle tantissime spese che la mia famiglia ha dovuto affrontare, avete accompagnato mia madre e mia sorella a Viterbo sostenendo tutti i costi ed io mai vi ho detto pubblicamente grazie.

Oggi voglio farlo sulla fanzine che viene distribuita in Curva e voglio dirvi che non avrei mai potuto avere amici migliori di voi.

La galera ci ha allontanati fisicamente ma siamo vicini più che mai; io provo a partecipare come posso alla vita di Curva e anche se la stessa la vedo solo in televisione, con il cuore sono in mezzo a voi a lottare per i nostri ideali e per i nostri colori.

Non so sinceramente quando potrò riprendere il mio posto in Curva e combattere per la nostra amata città, attendo quel giorno con trepidazione ma non vivo di speranza, so che devo lottare con tutto me stesso perché la libertà va conquistata e non elemosinata.

Per chi come noi lotta il sistema repressivo, lo Stato ci riserverà sempre dei trattamenti particolari; per noi Ultras addirittura emanano leggi incostituzionali come il daspo e provvedimenti speciali come la flagranza differita, se ne inventano ogni giorno delle nuove per plasmare un modello che ci vuole zitti e seduti in Curva.

Non ci hanno capito un cazzo questi signori! La Curva è calore, la Curva è passione e nessuna legge potrà mai allontanarci da Lei e viverla come questo Stato di polizia vuole.

Come sapete la mia vita di ribelle è iniziata prima dalla Curva che dalle piazze: in Curva mi è stato insegnato che la libertà non è una merce barattabile e che la si deve difendere con tutto se stessi, quindi, l'appello che voglio lanciare, non tanto ai più "vecchi" ma ai più giovani, è quello di coltivare gli ideali che sempre ci hanno contraddistinto e di non permettere mai a nessuno di decidere al vostro posto cosa sia giusto o sbagliato.

A volte capita pure di pagare a caro prezzo, ma poter girare a testa alta sapendo di aver vissuto una vita a difesa di certe idee vale più di mille condanne.

Portate alto il nome della Est, combattete per i nostri colori e la nostra città!

TERAMO UNICO ETERNO AMORE!

Davide Rosci

IL 2013 NON SARA' MAI UN ANNO QUALUNQUE!

Il 2013 volge al termine. Questo è stato un anno speciale per noi. Fin da bambini fantasticavamo su quando la nostra gloriosa maglia avrebbe compiuto cent'anni e chissà quali grandi festeggiamenti saremmo riusciti ad offrirgli. Noi, nel nostro piccolo, ce l'abbiamo messa tutta, ma certo, quando sognavamo, erano anche altri tempi e lo stadio era davvero un'altra cosa rispetto a quello che oggi è diventato, vuoi per la crescente repressione, vuoi per una città sempre più apatica che mai nella sua totalità ha dimostrato reale attaccamento alla propria maglia e ai propri colori, salvo in sporadici momenti di euforia legati ai risultati, vuoi perché il Comunale era il Comunale.

Ce lo eravamo immaginati veramente in un altro modo questo 2013 ma, per quanto adesso questa cosa possa sembrare impercettibile, c'è comunque in noi la consapevolezza di aver avuto la fortuna di vivere quest'anno così importante per la storia dei nostri colori e di averci messo l'anima per onorarli al meglio, consapevoli delle difficoltà sopra elencate e di aver scritto insieme a chi questi colori se li sente cuciti addosso non solo a chiacchiere, una pagina importante di questa gloriosa storia. Ma questo 2013 annovera anche pagine tristi come ogni anno che si "rispetti", ancor di più per noi, a livello Ultras, visto che non c'è stato anno della storia recente che non sia passato regalandoci qualche "chicca" in più rispetto al precedente, sia a livello nazionale, in un crescendo di assurde leggi repressive, sia nella nostra piccola realtà, anche per nostra precisa volontà a non concedere nulla e, di conseguenza, si paga tutto e va bene così. Parlare sempre di queste cose non è facile e chi legge può cadere nel grave errore di credere che il nostro sia un continuo piagnisteo. In realtà questa è semplicemente un'analisi concreta dei fatti: ben altre strade di accomodamento avremmo potuto scegliere se avessimo voluto barattare il nostro modo di essere per un briciolo di "libertà" fasulla ed assomigliare sempre di più a quello che loro vorrebbero. Questi discorsi non vogliono rappresentare un arido deserto fatto di ricordi nel quale depositare il proprio requiem, ma sono piuttosto un invito a chi ha ancora voglia di vivere la Curva (che è diverso dal guardare la partita in curva) a rimboccarsi le maniche, andare avanti, perché solo così facendo, si ha la certezza che